



MINORI: **CON I BAMBINI**, IL REPORT SULLA **POVERTA' EDUCATIVA** IN LOMBARDIA NO A DISUGUAGLIANZA =

I problemi riguardano l'accesso digitale, l'edilizia scolastica e i trasporti

Milano, 22 gen. (Adnkronos) - Nell'emergenza Covid, che tra i paesi occidentali ha colpito per prima l'Italia, e la Lombardia in particolare, sono emerse nuove sfide nel contrasto alla **povertà educativa**. Si affacciano esigenze finora inedite come l'importanza di disporre di connessioni domestiche veloci e di dispositivi per seguire la didattica a distanza.

Aspetti cruciali, che l'Osservatorio sulla **Povertà Educativa**, curato da Openpolis e **Con i Bambini**, ha cominciato a monitorare, a livello nazionale e nei territori. Il report "Le mappe della **povertà educativa** in Lombardia", appena presentato, è un passo in questa direzione. "Accanto agli ambiti tradizionali delle analisi sui presidi sociali e culturali per il contrasto della **povertà educativa**, come asili nido, scuola, servizi culturali e ricreativi -sostengono dall'Impresa Sociale- è necessario intervenire sulle nuove forme di disuguaglianza.

Come quelle legate a un processo di digitalizzazione del paese non ancora abbastanza inclusivo. Divari che rischiano di saldarsi con quelli già esistenti, lasciando indietro interi territori. Una

digitalizzazione inclusiva è il tema decisivo dei prossimi anni, e deve essere posto al centro del dibattito pubblico e delle riflessioni sulle politiche in materia. Un dibattito che sarà tanto più utile quanto più sarà alimentato con i dati, come promosso dall'osservatorio #conibambini. (segue)

La Lombardia, con oltre 1,6 milioni di **minori**, è la regione italiana con il maggior numero di residenti con meno di 18 anni. Quanto impatta il fenomeno della **povertà educativa** in questa regione? Per un territorio con 10 milioni di abitanti, 1.506 comuni, 23.864 kmq, la risposta non può che passare da un approfondimento in chiave locale.

Nessuna media regionale potrà mai restituire divari e disuguaglianze interne a una regione così vasta. Per questa ragione, con l'approccio fondativo dell'Osservatorio **Povertà Educativa**, nel report abbiamo monitorato, attraverso dati comunali e sub-comunali, alcuni aspetti che ci aiutano a comprendere meglio la condizione dei **minori** in Lombardia. Anche in relazione alle nuove esigenze poste dall'emergenza Covid, che ha fatto emergere nuove sfide nel contrasto della **povertà educativa**, oltre a ribadire l'importanza di quelle già esistenti.

Il primo aspetto analizzato è la variazione di bambini e ragazzi nell'ultimo decennio. Un periodo storico che, complice la bassa natalità, ha visto un calo generalizzato dei **minori** in Italia (-3,19% tra 2012 e 2019), a fronte di una sostanziale stabilità in Lombardia, una delle poche regioni a non registrare variazioni negative. Dal 2012 al 2019 il numero dei residenti tra 0 e 17 anni in Lombardia è aumentato del +0,86%. La regione è al terzo posto nel paese per aumento di **minori**, superata solo da Emilia Romagna (+2,13%) e Lazio (+3,8%). (segue)

Tutte le regioni, fatta eccezione per la Toscana (+0,32%) registrano





variazione negative, a conferma che l'Italia ha il tasso di natalità più basso a livello europeo, un dato fondamentale per determinare le prospettive sociali ed economiche future del paese.

Il dato di stabilità cela però profonde differenze interne: se nella città metropolitana di Milano si rileva un aumento superiore al 6%, che arriva quasi al 14% nel capoluogo, in 7 province si è registrato un calo della popolazione minorile.

Milano è seguita a distanza da Monza e Brianza (+1,09%): tutte le altre registrano variazioni inferiori alla media regionale (+0,86%). In particolare a Lecco (-4,35%) e Sondrio (-5,93%) il calo dei minori è stato più ampio di quello rilevato a livello nazionale (-3,2%).

(Rex/Adnkronos)

